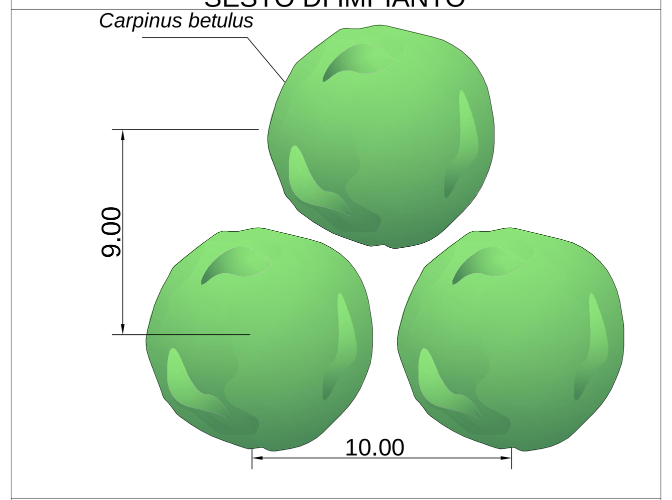
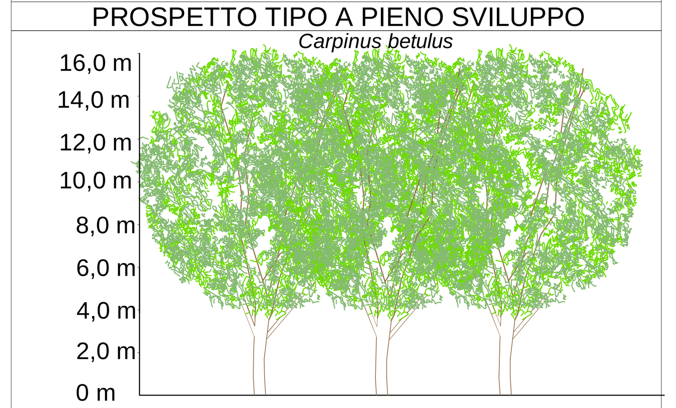
GCb: ALBERI DI CARPINUS BETULUS IN GRUPPO -1:200

SESTO DI IMPIANTO



PROSPETTO TIPO A PIENO SVILUPPO

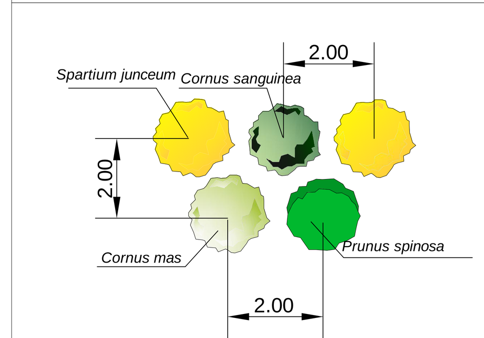


COMPOSIZIONE SPECIFICA ALBERI

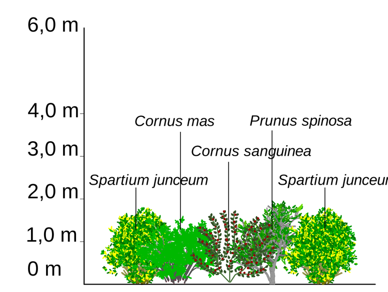
Composizione specifica	Dimensioni all'impianto	Sesto di impianto
Carpinus betulus (Carpino bianco)	circ. 14-16 cm in zolla	3

GArb1: ARBUSTI MISTI IN GRUPPO-1:100

SESTO DI IMPIANTO



PROSPETTO TIPO A PIENO SVILUPPO

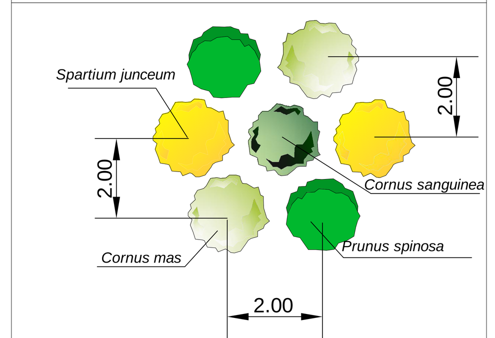


COMPOSIZIONE SPECIFICA ARBUSTI

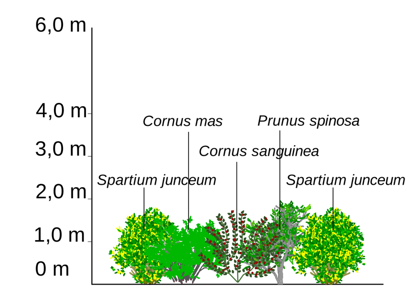
Composizione specifica	Dimensioni all'impianto	Quantità modulo d'impianto
Spartium junceum (Ginestra)	vaso 7 lt	2
Cornus mas (Corniolo)	vaso 7 lt	1
Prunus spinosa (Prugnolo)	vaso 7 lt	1
Cornus sanguinea (Sanguinello)	vaso 7 lt	1

GArb2: ARBUSTI MISTI IN GRUPPO-1:100

SESTO DI IMPIANTO



PROSPETTO TIPO A PIENO SVILUPPO

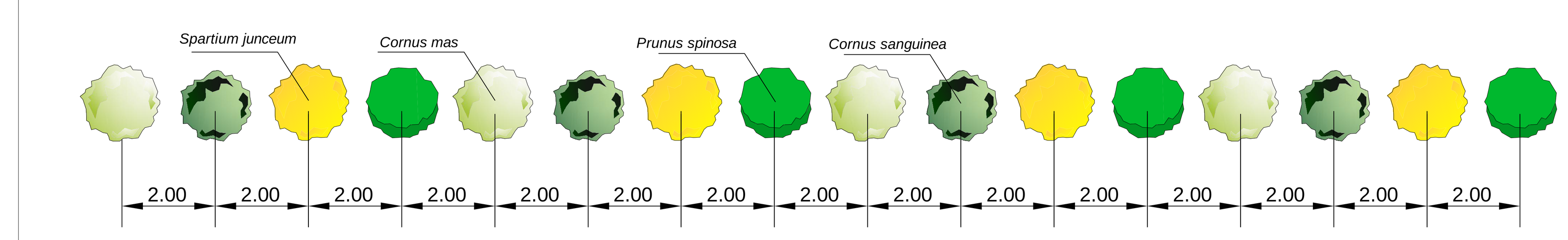


COMPOSIZIONE SPECIFICA ARBUSTI

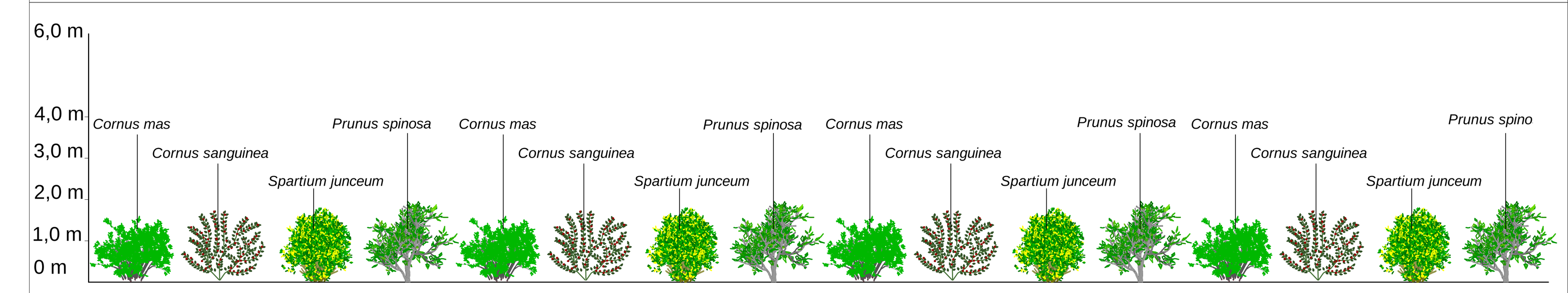
Composizione specifica	Dimensioni all'impianto	Quantità modulo d'impianto
Spartium junceum (Ginestra)	vaso 7 lt	2
Cornus mas (Corniolo)	vaso 7 lt	2
Prunus spinosa (Prugnolo)	vaso 7 lt	2
Cornus sanguinea (Sanguinello)	vaso 7 lt	1

FArb: FILARE ARBUSTIVO MISTO-1:100

SESTO DI IMPIANTO



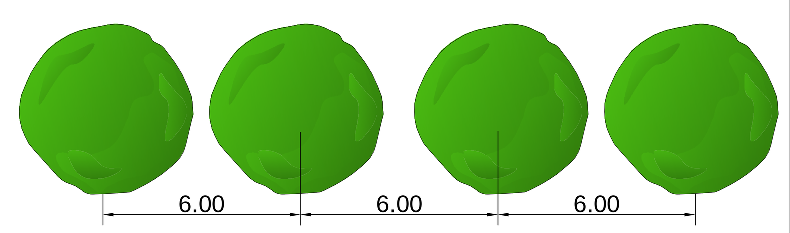
PROSPETTO TIPO A PIENO SVILUPPO



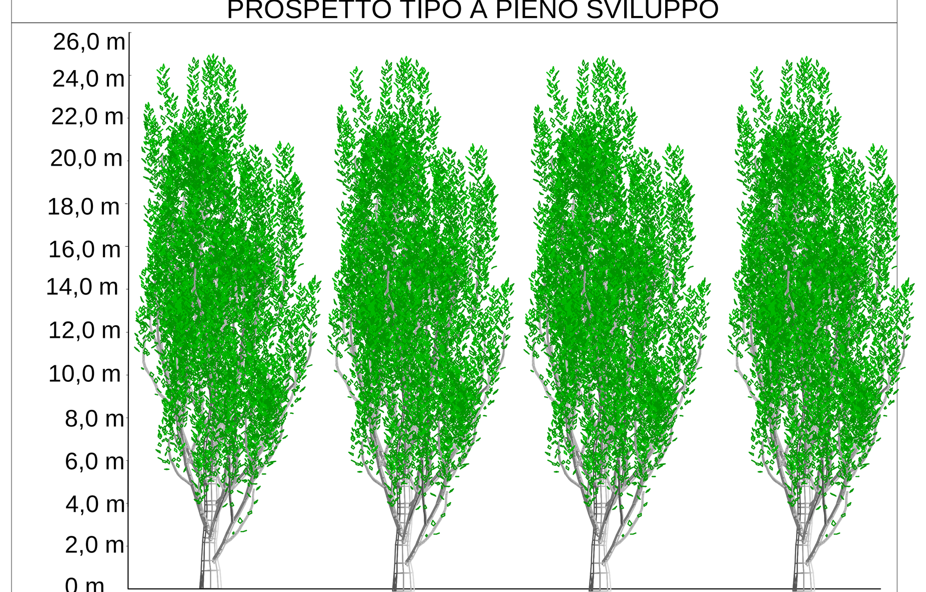
COMPOSIZIONE SPECIFICA ARBUSTI

Composizione specifica	Dimensioni all'impianto	Quantità modulo d'impianto
Spartium junceum (Ginestra)	vaso 7 lt	1
Cornus mas (Corniolo)	vaso 7 lt	1
Prunus spinosa (Prugnolo)	vaso 7 lt	1
Cornus sanguinea (Sanguinello)	vaso 7 lt	1

FPn: FILARE DI POPULUS NIGRA VAR. ITALICA-1:200



PROSPETTO TIPO A PIENO SVILUPPO

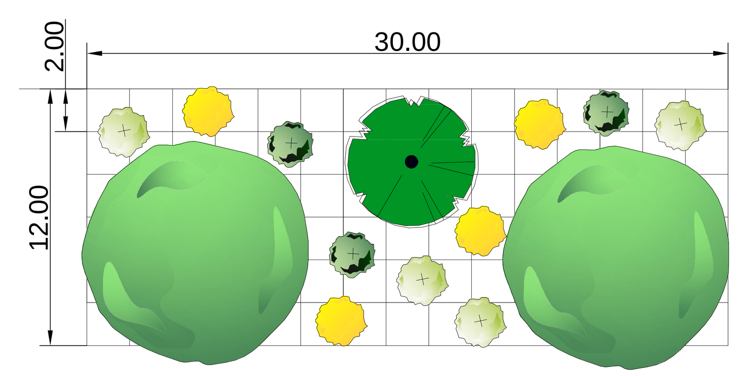


COMPOSIZIONE SPECIFICA ALBERI

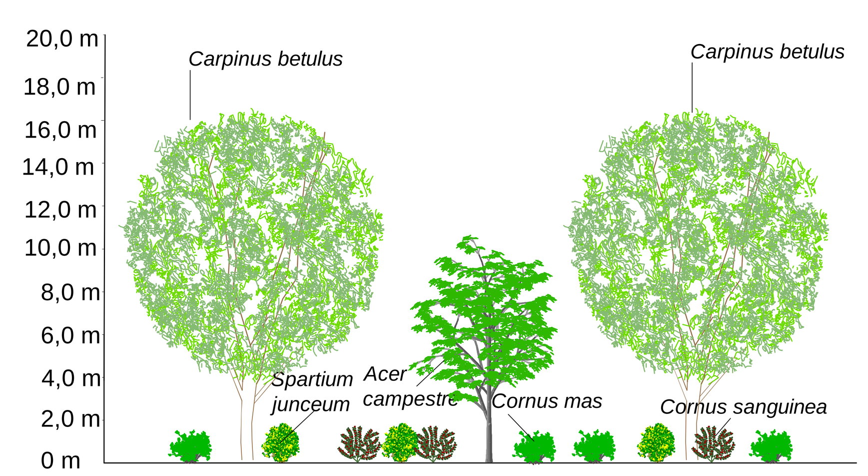
Composizione specifica	Dimensioni all'impianto	Sesto di impianto
Populus nigra var. italica (Pioppo cipressino)	circ. 14-16 cm in zolla	6 m sulla fila

Fa: FASCIA ARBOREA-ARBUSTIVA-1:200

SESTO DI IMPIANTO



PROSPETTO TIPO A PIENO SVILUPPO

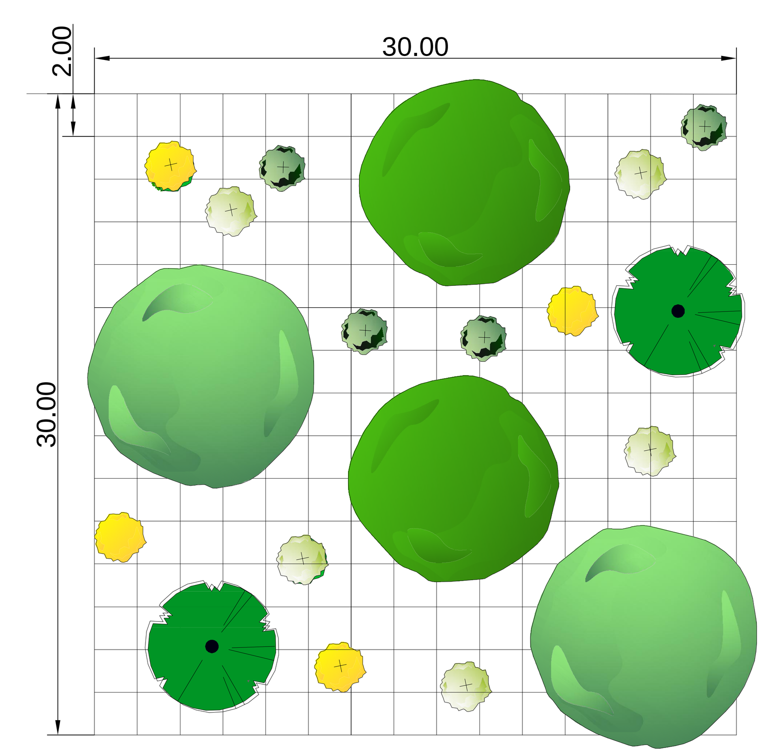


COMPOSIZIONE SPECIFICA ALBERI E ARBUSTI

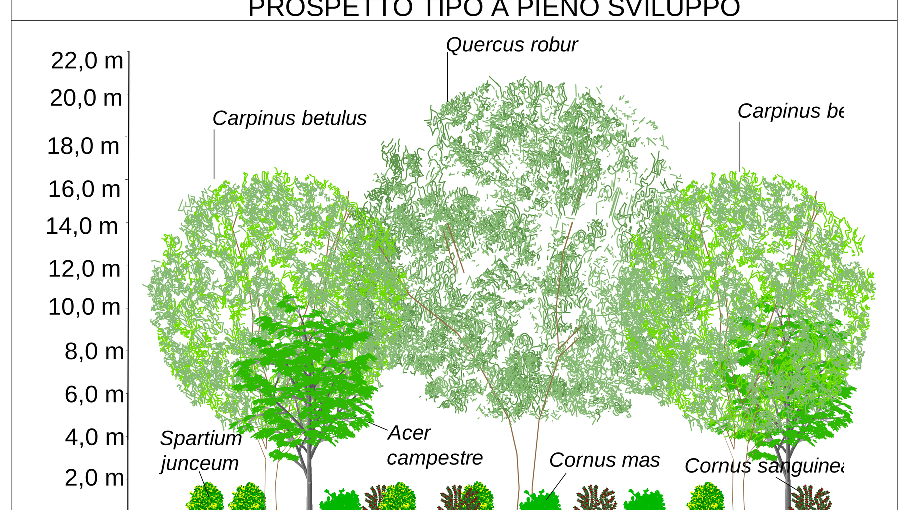
Composizione specifica	Dimensioni all'impianto	Quantità modulo d'impianto
Spartium junceum (Ginestra)	vaso 7 lt	4
Cornus mas (Corniolo)	vaso 7 lt	4
Cornus sanguinea (Sanguinello)	vaso 7 lt	3
Carpinus betulus (Carpino bianco)	circ. 14-16 cm in zolla	2
Acer campestre (Acero campestre)	circ. 12-14 cm in zolla	1

Mc1: MACCHIA ARBOREA-ARBUSTIVA-1:200

SESTO DI IMPIANTO



PROSPETTO TIPO A PIENO SVILUPPO

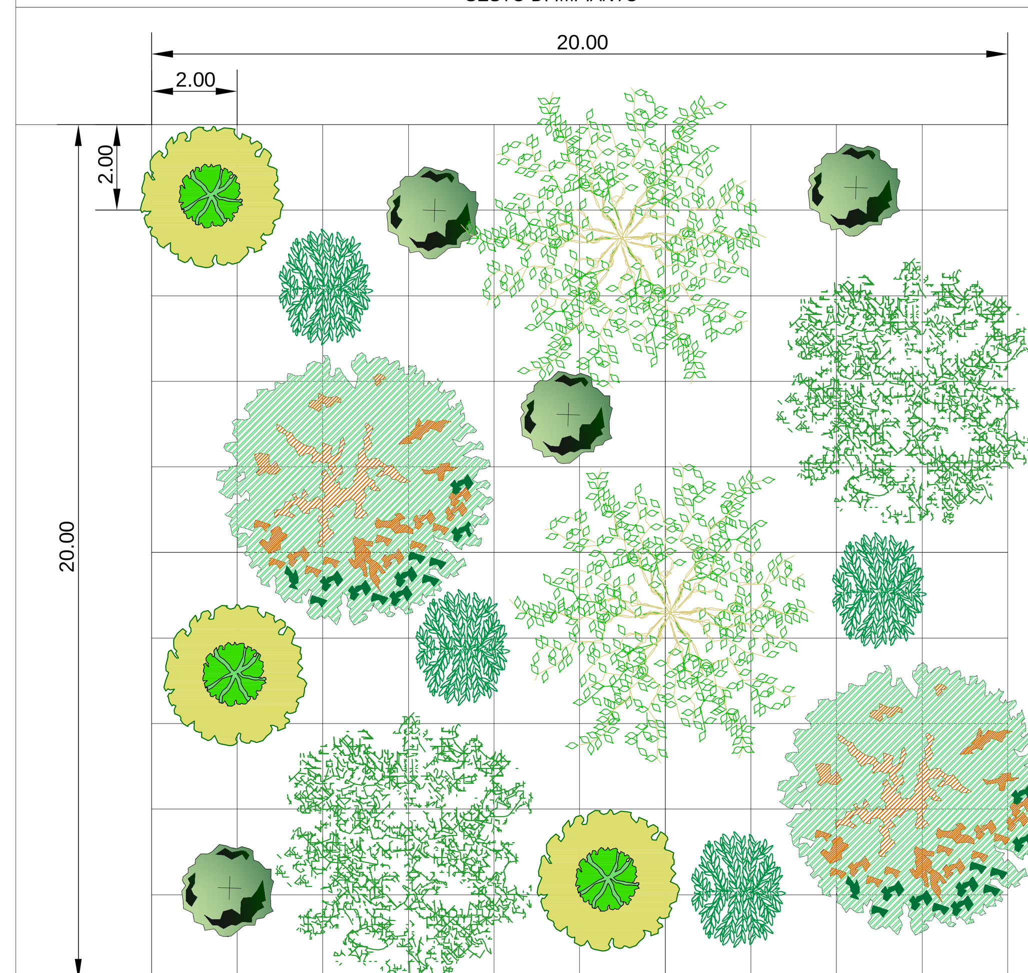


COMPOSIZIONE SPECIFICA ALBERI E ARBUSTI

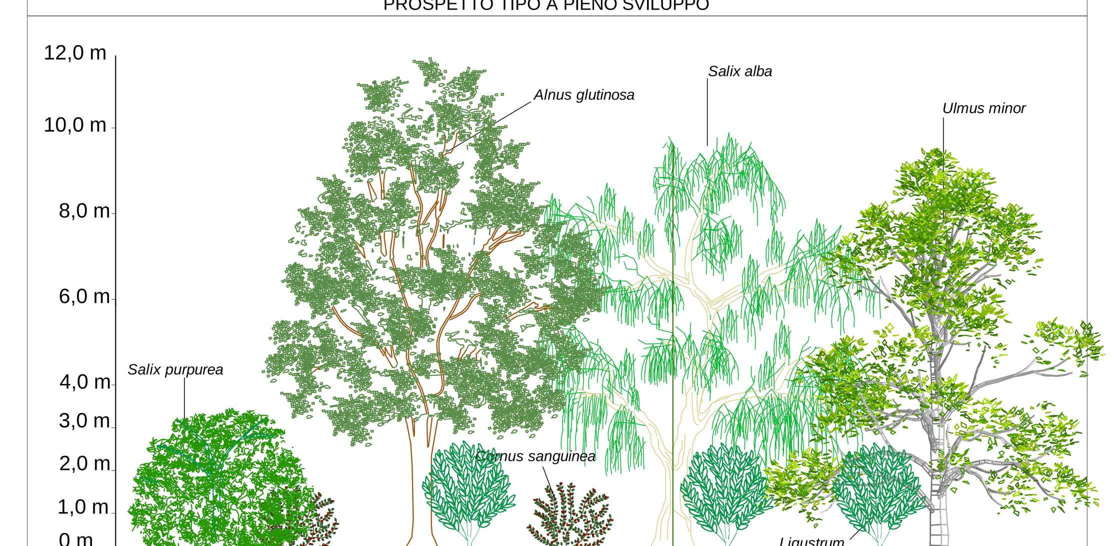
Composizione specifica	Dimensioni all'impianto	Quantità modulo d'impianto
Spartium junceum (Ginestra)	vaso 7 lt	4
Cornus mas (Corniolo)	vaso 7 lt	5
Cornus sanguinea (Sanguinello)	vaso 7 lt	4
Carpinus betulus (Carpino bianco)	circ. 14-16 cm in zolla	2
Quercus robur (Farnia)	circ. 16-18 cm in zolla	2
Acer campestre (Acero campestre)	circ. 12-14 cm in zolla	2

Mc2: MACCHIA ARBOREA-ARBUSTIVA IGROFILA - 1:100

SESTO DI IMPIANTO



PROSPETTO TIPO A PIENO SVILUPPO



COMPOSIZIONE SPECIFICA ARBUSTI

Composizione specifica	Dimensioni all'impianto	Quantità modulo d'impianto
Salix purpurea (Salice rosso)	h. 0,8-1,0 in contenitore	3
Ligustrum vulgare (Ligustro comune)	vaso 7 lt	5
Cornus sanguinea (Sanguinello)	vaso 7 lt	4
Ulmus minor (Olmo campestre)	circ. 14-16 cm in zolla	2
Salix alba (Salice bianco)	circ. 16-18 cm in zolla	2
Alnus glutinosa (Ontano comune)	circ. 12-14 cm in zolla	2

IMPIANTO DI ARBUSTI

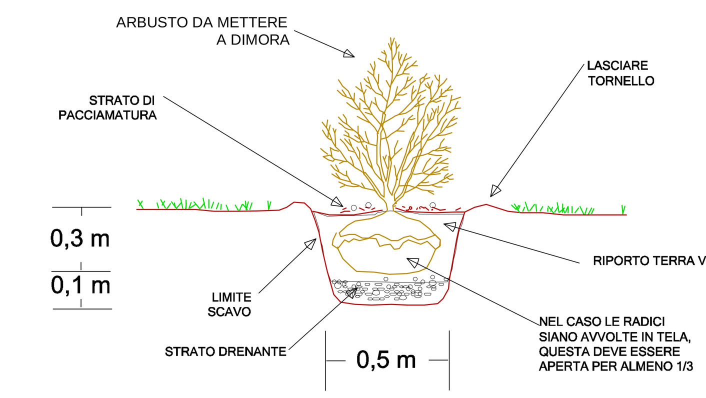
1. Preparazione del sito di impianto
L'area in cui viene messa a dimora la pianta deve essere livellata e regolarizzata con le lavorazioni del terreno relative alla preparazione del letto di semina del prato.

2. Apertura della buca
Apertura della buca di impianto con mezzi meccanici o a mano di cm 35x40x40, o comunque larga almeno 1,5 volte le dimensioni del pane di terra della pianta. Nel caso di buca scavata con mezzi meccanici le pareti devono essere lavorate per garantirne la porosità ed evitare l"effetto vaso". La profondità della buca deve essere tale da far emergere il colletto della pianta dal piano di campagna.
Sul fondo della buca 10/15 cm di spessore di materiale grossolano (20/40 mm) per garantire il drenaggio (laddove previsto, mettere in opera il tubo shelter).

3. Messa a dimora della pianta
Deporre la pianta con il suo pane di terra intatto volta eliminati legacci, paglia, plastica o rete di protezione del pane, procedere al completament del riempimento della buca, da eseguirsi con ter vegetale e sostanze ammendanti. Assicurarsi de perfetta verticalità del fusto e della posizione del fuori dal terreno, anche se con fusto policormico

4. Pacciamatura e irrigazione
Una volta messa a dimora la pianta viene distrib strato pacciamante di 5-10 cm di spessore per c di diametro intorno alla pianta in corteccia di pin cippato maturo.
Al termine della messa a dimora si procederà all irrigazione, da effettuarsi con non meno di 20 l/p

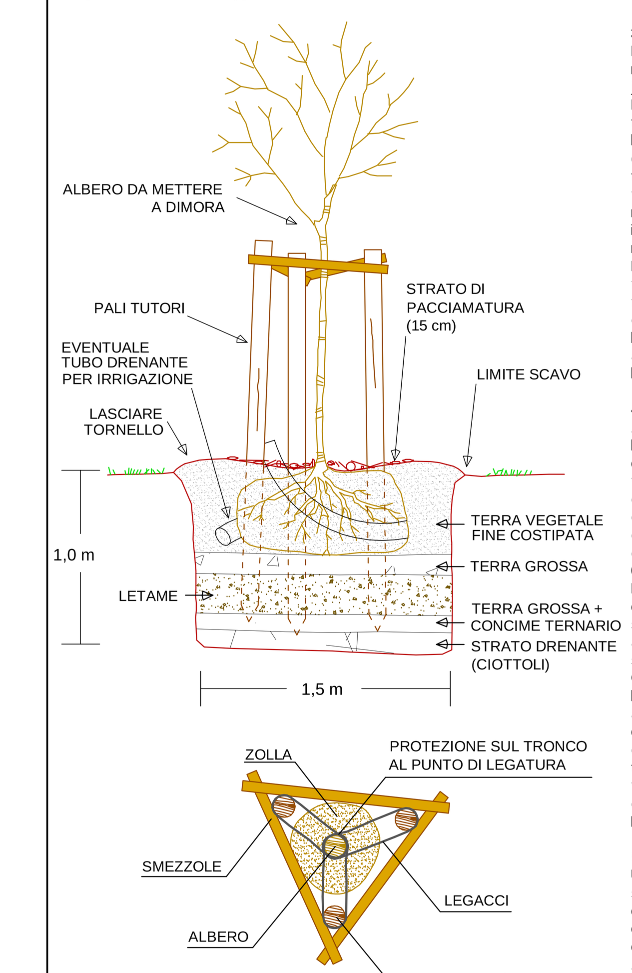
MESSA A DIMORA DI PIANTA ARBUSTIVA CON PANE DI TERRA (Scala 1:20)



IMPIANTO DI ALBERI

1. Preparazione del sito di impianto
L'area in cui viene messa a dimora la pianta deve essere livellata e regolarizzata con le lavorazioni del terreno relative alla preparazione del letto di semina del prato.

2. Apertura della buca di impianto
Apertura della buca di impianto con mezzi meccanici, o a mano, di 1,5x1,5x1,0 m di profondità, o comunque di dimensioni 2-3 volte maggiori delcontenitore/zolla dell'albero. Nel caso di buca scavata con mezzi mecca devono essere lavorate per garantirne la porosità ed evitare "l'effetto vaso". La profondità della buca deve essere tale da far emergere il colletto della pianta dal piano di campagna. Nella buca va posato, sopra lo strato drenante, uno strato di t più grossolana, a cui va aggiunto un concime complesso ternario, quindi il letame e al di sopra uno strato di terra grossa.



3. Messa a dimora della pianta
Nel caso di zolla, liberare la zolla metallica e tagliare (senza asport juta.
Deporre la pianta con il suo pane terra intatto nella buca, assicuran lasciare il colletto al di sopra del t (considerando anche l'assestame terreno successivo ai bagnament verticalità del fusto. Per favorire l' manuale dei nuovi impianti è coll intorno al pane di terra e a livello massima circonferenza, un tubo PVC avente diametro di cm 10 c forato lateralmente, la cui estremi fuoriesce dal terreno per consenti operazioni di irrigazione periodica la buca con terra vegetale fine accuratamente costipata per stab l'albero e sostanze ammendanti.

4. Tutoraggio del fusto
Ancoraggio del fusto a tre pali tut legno di castagno, o conifera, imp con sostanze antimarcescenza, p vertici di un ipotetico triangolo eq distanza variabile (a secondo dell dimensioni della zolla per non danneggiarla) fra 0,50 e 1,20 m, diam. 8 cm e lunghezza 2,5 m, in 0,70 m circa.
Presso la cima, i tre pali sono uni con 3 smezzole inchiodate di ugu semidiametro, che coprono i lega antiusura in fibra di cocco, che fis sistema di tutori al tronco dell'alb Occorre comunque assicurarsi ch l'ancoraggio sia realizzato appena all'altezza del primo palco di rami comunque mai sotto al primo terz dell'altezza del fusto. Nel punto d tra la corteccia del fusto e legacc va protetta con tamponi antifrizio di gomma, juta).
Il tutoraggio non si applica al Cipr

5. Pacciamatura e irrigazione
Una volta messa a dimora la pian sparso uno strato pacciamante c corteccia di pino, o cippato matur cm di spessore in corrispondenza conca di compluvio (fornella).
Al termine della messa a dimora alla prima irrigazione, da effettuar 50-200 l/pianta.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
AREA SERVIZI TERRITORIALI METROPOLITANI
Servizio Progettazione Costruzioni e Manutenzione Strade

INTERVENTO FINANZIATO NELL'AMBITO DEL PATTO PER BOLOGNA

VARIANTE ALLA S.P. 65 "DELLA FUTA"

NODO DI RASTIGNANO - 2° LOTTO DI COMPLETAMENTO

TRATTO COMPRESO TRA SVINCOLO DI RASTIGNANO E PONTE DELLE OCHE
NEI COMUNI DI SAN LAZZARO DI SAVENA, BOLOGNA E PIANORO

PROGETTO DEFINITIVO

DOCUMENTAZIONE GENERALE

OPERE A VERDE

ABACO DEGLI INTERVENTI VEGETAZIONALI

IL PROGETTISTA SPECIALISTICO	IL RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE	IL DIRETTORE TECNICO
Ing. Daniele Mascellani Ord. Ing. Milano N.A30087 RESPONSABILE STUDI URBANISTICO AMBIENTALI	Ing. Raffaele Rinaldesi Ord. Ingg. Macerata N. A1068	Ing. Orlando Mazza Ord. Ingg. Pavia N. 1496 PROGETTAZIONE NUOVE OPERE AUTOSTRADALI

CODICE IDENTIFICATIVO — RIFERIMENTO PROGETTO / RIFERIMENTO DIRETTORIO / RIFERIMENTO ELABORATO

Codice Commessa	Lotto, Sub-Prog, Cod. Appalto	Fase	Capitolo	Paragrafo	WBS tipologia	WBS progressivo	PARTE D'OPERA	Tip.	Disciplina	Progressivo	Rev.
111444	0001	PD	00	000	00	000	000000	S	UA	0002	-1

Ordinatore: 00
SCALA: varie

PROJECT MANAGER:	SUPPORTO SPECIALISTICO:
Ing. Raffaele Rinaldesi Ord. Ingg. Macerata N. A1068	
REDATTO: –	VERIFICATO: –

REVISIONE n.	data
0	NOVEMBRE 2016
1	OTTOBRE 2017
2	–
3	–
4	–

spea ENGINEERING gruppo Atlantia

VISTO DEL PROPRIETARIO DELLE OPERE	VISTO DEL CONCEDENTE
CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO Ing. Pietro Luminasi	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE STRUTTURA DI VIGILANZA SULLE CONCESSIONARIE AUTOSTRADALI